

LEGA PRO. Il tecnico della storica promozione della Feralpi datata 2011 è atteso da avversario con il Sudtirolo domenica allo stadio Turina

Torna Rastelli: «Salò, è la gara del cuore»

«Gli applausi del match di andata mi hanno commosso
So bene di ritrovare tanti amici, un ambiente familiare
Ma voglio un risultato importante per la corsa playoff»

Sergio Zanca

Domenica il calendario regalerà un amarcord. La Feralpi Salò riceverà il Sudtirolo di Claudio Rastelli. Che nel giugno 2011 ha portato i gardesani in Prima divisione, lasciando sul lago un ricordo indimenticabile. Tanto che a novembre, per la gara di andata, i tifosi della Vecchia Guardia sono arrivati allo stadio Druso di Bolzano con una decina di piccoli cartelli. Un modo di inneggiare al tecnico, acclamato con un coro pieno di riconoscenza: «Sei uno di noi, uno di noi».

Al termine della partita Rastelli ha attraversato il campo ed è andato ad applaudire il nutrito gruppo, a battersi il pugno sul petto e a farsi consegnare uno dei cartelli, da portare a casa. «Lo conserverò fra i miei ricordi più cari», ha assicurato.

«Gli applausi della gara di andata mi hanno toccato in modo profondo - confessa Rastelli -. Evidentemente ho lasciato qualcosa di buono come persona. Domenica ricomparirò per la prima volta allo stadio Turina, e ritroverò tanti amici. Salò rimarrà per sempre uno dei miei luoghi del cuore. Un ambiente familiare».

Per rilanciarsi ai verdeazzurri del presidente Giuseppe Pardini occorre un solo risultato:

la vittoria. Occupano il decimo posto, a 5 lunghezze dal Sudtirolo che ora è l'ultimo qualificato per gli spareggi-promozione. «Noi possiamo batterci per 2 risultati su 3. Se non perdiamo, faremo un passo avanti significativo nella corsa ai playoff. Ma non intendiamo modificare il nostro modo di giocare. La Feralpi Salò mi fa paura nel complesso. Esprime un calcio divertente e piacevole, anche se pecca di esperienza. Come noi, del resto. Pinaroli e Bracaletti dettano i ritmi. Andrea si è trasformato in centrocampista, dimostrando intelligenza e spirito di adattamento. Anch'io talvolta l'ho utilizzato in questo ruolo».

IL SUDTIROLO, sottolinea Rastelli, «sta facendo bene. Rispettiamo i programmi. All'inizio mancava un pizzico di autostima e di identità. Col tempo la squadra è cresciuta». Vanta il maggior attacco, 36 gol all'attivo come l'Entella, ma, visti gli spazi concessi agli avversari,

anche una delle peggiori difese.

A gennaio Veratti, che appartiene al Bologna, ha lasciato il Garda per salire in Alto Adige, però senza trovare un posto da titolare. «Il passaggio dalla Primavera al mondo dei professionisti è sempre complicato. Luca lavora moltissimo, tanto che alla fine di ogni allenamento si ferma per studiare i movimenti e migliorare i colpi. Sono convinto che emergerà ad alto livello».

Nelle file del Sudtirolo c'è il bresciano Massimiliano Tagliani, un difensore che sembra avviato a una grande carriera. Ha iniziato con la Nazionale Under 20 e la Fiorentina, poi si è smarrito. «Dopo avere vissuto da noi un paio di anni dietro le quinte, ha conquistato il posto da titolare, grazie all'impegno e alla perseveranza - sottolinea Rastelli, che poi ripensa per un attimo alla fantastica galoppata salodiana 2010/11 -: un'esperienza incredibile. In avvio di stagione gli 11 risultati utili consecutivi. Poi il finale entusiasmante, con un'altra serie positiva di 9 gare». E quel pallone di Meloni a rotolare lentamente in fondo al sacco, per il definitivo 2-1 contro la Pro Patria... «Nessuno mi potrà togliere un traguardo che rimarrà nella storia dei verdeazzurri». ●

**La Feralpi Salò è davvero temibile
Il suo gioco piace e diverte, ma noi siamo cresciuti**

CLAUDIO RASTELLI
ALLENATORE DEL SUDTIROLO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Claudio Rastelli: promosso con la Feralpi Salò nel 2011, torna da ex alla guida del Sudtirolo FOTOLIVE